

**UNIONE SICILIANA EMIGRATI E FAMIGLIE  
(USEF)**

**14 CONGRESSO**

**PALERMO 22 LUGLIO 2022**

**SALA CONFERENZE DELLA REGIONE SICILIANA VIA GENERALE MAGLIOCCO N. 46**

**RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE**

**SALVATORE AUGELLO**

## **Care Compagne, cari Compagni, Care Amiche e Cari Amici,**

innanzi tutto, permettetemi di ringraziare l'On. Assessore per averci permesso di celebrare il nostro 14° congresso in questa meravigliosa struttura ed il Dr. La Galla per averci portato la solidarietà ed il saluto dell'Amministrazione del comune di Palermo.

Un saluto va a tutti voi vicini e lontani, che state partecipando a questo congresso, che siamo costretti a svolgere con un paio d'anni di ritardo, dovuti a diverse cause, tra le quali certamente la pandemia che ancora non ci lascia, il lungo braccio di ferro per il rinnovo della Consulta, su cui tornerò più avanti, la speranza di poterlo celebrare come in passato in presenza, riuscendo ad avere il necessario finanziamento.

Ciò non è stato quindi possibile, per cui abbiamo dovuto ripiegare sul metodo odierno, reso possibile dalla nuova tecnologia che se ci priva del piacere della presenza, ci consente senza alcuna spesa o quasi di svolgere le attività congressuali nel rispetto di quanto prevede lo statuto.

Detto questo, cosa che ritenevo e ritengo doverosa, entro in argomento, sottolineando che questo nostro 14° congresso arriva in un periodo politico di grande confusione.

Quello che è successo l'altro ieri al Senato e ieri alla Camera, mi costringe a modificare la relazione già inviata a tutti o quasi.

Dopo un lungo braccio di ferro tra le forze politiche, che caratterizzava anche un periodo di grande indecisione dei soggetti politici presenti in parlamento, alla fine è prevalsa la irresponsabilità di partiti che dall'inizio di questa legislatura hanno determinato il periodo più strano e politicamente più pericoloso per la democrazia italiana.

I sovranisti del centro destra alla fine, sono riusciti a fare cadere questo governo, facendo esplodere una crisi che covava da tempo.

C'è voluto del tempo, ma alla fine i veri interessi e le meschinità che hanno caratterizzato questa legislatura, sono venuti a galla.

Il disegno di Renzi di arrecare danno al PD ed al suo progetto, per la verità molto incerto di campo largo, portata avanti con uscite pubbliche che hanno impresso alla politica del centro sinistra una direzione zoppicante e piena di incertezze, ha avuto successo.

Pochi ma significativi passaggi: prima ha impedito qualsiasi contatto tra i cinque stelle ed il PD favorendo in questo modo, dopo una lunga trattativa la nascita del governo Conte 1

Giallo verde (lega e M5S).

Dopo la vicenda del papete, quando Salvini si fece prendere da un eccesso di arrogante senso di potenza, Conte stanco di sopportare l'arroganza della lega, apre la crisi con un attacco al capo della lega che i sondaggi davano al 34%. Finiva un periodo di caccia alle streghe, di imposizioni che tenevano Conte prigioniero della lega e della sua politica populista e razzistica. Finiva la caccia agli immigrati e il braccio di ferro che teneva i malcapitati per lunghi giorni lontani dai porti italiani. Vicende che si chiusero con due rinvii a giudizio.

Fu sempre Renzi, ancora nel PD passato intanto a guida Zingarezzi a spingere perché nascesse il governo giallo rosso. Salvo a lasciare subito il PD ed a dare vita ad Italia Viva, togliendo deputati e senatori al suo partito di origine, divenendo così l'ago della bilancia di un governo che certamente non era tanto solido.

Finito il periodo del governo giallo rosso, falliti i tentativi di salvarlo con un tentativo di Merlo di trasformare il suo MAIE in polo di attrazione per fuorusciti da colore vario con un gruppo che inizialmente assunse il nome di "Coraggiosi", per poi cambiare etichetta e nome, Conte fu costretto a gettare la spugna, sempre ad opera di Renzi.

Dopo un lungo tira e molla, arriva il tempo del governo Draghi, che diede un prestigio nuovo all'Italia in una Europa che cominciava ad aprire la strada alla solidarietà richiesta dalla dilagante pandemia ed imprimendo una svolta alla gestione della pandemia stessa.

Tutto questo ora rischia di venire vanificato. Si affermano tendenze, valori e sentimenti contrastanti e comunque lontani dalla politica.

Salvini può vendicarsi del modo come Conte lo ha estromesso dal primo governo, Conte si vendica dal fatto di non avere potuto realizzare il suo terzo governo che ha anche acceso un forte rancore nei confronti di Renzi, La Meloni vuole capitalizzare il 20% e passa che al momento le accreditano i sondaggi, Salvini resta convinto di avere bloccato il PD mettendolo in crisi. Attorno a questi interessi, assistiamo alla nascita di tante sigle nuove, che affermano tutte di farlo per l'interesse della nazione, ma che, scrostando la pseudo e poco protettiva facciata, fa vedere un motivo molto meno politico e molto più personale: il tentativo di avere un posto a tavola in quello che nascerà dopo le elezioni, che ormai non c'è più dubbio saranno anticipate.

Come si arriverà a queste tanto volute dalla destra elezioni, non è dato sapere. Quello che sappiamo è che ancora non si è fatta la nuova legge elettorale.

Questo lascia nelle mani dei segretari di partito il potere di predisporre le liste indicando chi entra e chi no nelle aule del parlamento, considerando che anche questa volta non ci saranno preferenze.

Peggio ancora non si sono ridisegnati i nuovi collegi elettorali necessari dopo il taglio del 40% dei parlamentari. Un provvedimento affrettato e che comunque toglie rappresentanza agli emigrati, già sottostimati prima del taglio.

Tutta questa complicata vicenda, arriva quando siamo ancora nel bel mezzo di una pandemia che non solo ha causato e continua a causare molte morti, ma ha anche costretto gli stati ad indebitarsi per fare fronte ai gravi problemi e non solo sanitari, che hanno in qualche modo pervaso la politica nazionale e mondiale.

Un periodo molto travagliato, che aumentò l'abbandono di qualsiasi accenno di politica in direzione degli emigrati. Una politica per altro per niente attenzionata dal sottosegretario agli esteri con delega all'emigrazione dei governi Conte, il fondatore del MAIE Riccardo Merlo, impegnato invece ad utilizzare la sua carica per allargare la rete di contatti e di coordinatori in varie parti del mondo, passando dall'America Latina all'America del Nord, fino all'ultima acrobazia politica di questi ultimi giorni quando Merlo ha firmato un accordo con "Coraggio Italia" il nuovo partito creato dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. La politica italiana continua a produrre sigle nuove, che testimoniano la confusione che regna e che ha portato alla crisi attuale che rischia di compromettere i progressi fatti dall'Italia, malgrado la pandemia. Una confusione che si aggiunge alla guerra in Ucraina che incide da tempo sulla vita delle famiglie, in special modo quelle più povere.

Mancava solo che quello che resta dei 5S si mettesse sulle barricate con una irresponsabilità che denota la scarsa maturità di un movimento che non riesce a capire che c'è una bella differenza tra essere all'opposizione e gestire la cosa pubblica.

Ma forse l'obiettivo è un altro. Conte pensa che agendo in questo modo, oltre a prendersi la sua meschina vendetta, potrà riportare sotto le stelle ormai cadenti gli ortodossi puri e duri come Di Battista ed altri o pensa di fermare l'emorragia, vuoi per non condivisione più di un progetto politico sempre più inesistente che procede a tentoni vuoi per la constatazione che restando in piedi la questione del doppio mandato, parecchi di loro sono fuori e cercano di salvare un probabile scranno parlamentare.

Il risultato disastroso con l'apertura di questa crisi è, che questa crisi aperta ora mette in discussione il PNRR, la ripresa e porta l'Italia in mano ai populistici del centrodestra.

A gioire sarà certamente Putin, che in questo modo vede compromessa l'unità dell'Europa raggiunta faticosamente che potrebbe portare ad un indebolimento politico dell'Ucraina e dello stesso atlantismo.

## LA POLITICA SICILIANA

Diversa e per alcuni aspetti più complicata risulta essere la politica siciliana. Da tempo i politici della nostra Isola, hanno dimenticato i siciliani emigrati. Abbiamo fatto sforzi di ogni tipo per sensibilizzare le istituzioni, ma non c'è stato verso. Avevamo nel lontano passato, quando la consulta arrivò a scadenza nel 1999 cercato di ottenere il suo rinnovo, ma è stato un discorso tra sordi.

I vari assessori che si sono succeduti da Papania in poi, hanno dimostrato di non essere interessati al rinnovo di questo importante strumento che aveva il compito di vigilare sulla politica riguardante gli emigrati e gli immigrati, nel tentativo di mettere in piedi un colloquio produttivo tra la politica ed il mondo delle migrazioni. Fatica sprecata purtroppo che non ha prodotto risultati. Ci sono voluti dieci anni, perché dal decreto Papania del 2000 si passasse ad un nuovo decreto, quello dell'On. Lino Leanza, assessore al ramo, che pigliando in mano la problematica e recependo lo sforzo delle associazioni storiche, emanasse un nuovo decreto nel 2010. Anche questo decreto non venne seguito dall'insediamento della consulta per la seconda volta nominata poiché cambiato l'assessore, tutto era da ricominciare.

La motivazione di tale disinteresse, aveva certo le sue motivazioni, che andavano cercate proprio nella composizione della consulta. Quando venne pubblicata la prima legge nel 1975, esistevano un certo numero di associazioni che già erano presenti presso le comunità emigrate. L'unica forza che non aveva alcuna struttura regionale di riferimento, era quella di destra che faceva capo al Movimento Sociale di Tremaglia, che aveva sì una rete all'estero di circoli tricolore che erano e restano tutt'oggi delle organizzazioni politiche e non certo associative. In ogni caso non aveva strutture regionalizzate. Questa condizione li lasciò fuori dalla legge 25 del 1975, che prevedeva che per fare parte della consulta occorreva essersi costituiti tre anni prima del 1975 ed aderire ad una associazione nazionale riconosciuta dal Ministero degli Esteri.

Questa condizione, riportata anche nella legge successiva, le 55 del 1980, metteva e mette tutt'ora fuori la destra fascista dalla consulta regionale.

Diversi sono stati i tentativi di cambiare la legge attuale, diverse volte è stato presentato un disegno di legge che non ha mai attraversato la soglia di Sala d'Ercole per essere discusso ed eventualmente approvato.

Ha pesato e continua a pesare una sorta di braccio di ferro tra la destra all'estero che strumentalizza la rete associativa e che ha riferimenti nel mondo politico siciliano ma anche in determinati uffici,

tanto da determinare il blocco di qualsiasi possibilità di insediamento che non soddisfa le aspettative del manovratore estero.

Ultimamente, si era fatto un ulteriore tentativo che sembrava fosse arrivato in porto, ma il rimescolamento delle carte nei singoli assessorati, dove si è proceduto al cambio dei dirigenti, ha rimesso in gioco tutto, annullando il lavoro fatto e le speranze di una nomina con conseguente insediamento della consulta. Bisogna dare atto che l'attuale Assessore, aveva in diverse occasioni evidenziato la propria disponibilità a portare a termine l'iter di nomina della nuova consulta.

Un'azione truffaldina da parte di un funzionario, che ha riemesso il così bando dando 30 giorni di tempo per rispondere, mandandolo non ai soggetti previsti dalla legge, ma ad una settantina di associazioni o pseudo federazioni.

In questo modo, si sono raggiunti due traguardi negativi: bloccare il rinnovamento della consulta, creare una grande confusione all'estero, rinforzando il negativo dualismo tra associazionismo estero ed associazioni regionali storiche. Questa forzatura a mio avviso studiata ad arte, in definitiva ha fatto sì che si entrasse nel così detto semestre bianco, per cui la legge proibisce qualsiasi nomina fatta a ridosso delle elezioni regionali.

Ancora una volta anni di sforzi e di lavoro delle associazioni regionali venivano vanificati e, quello che è peggio, questi pseudo paladini dei siciliani all'estero si sono assunti la responsabilità di privare l'emigrazione siciliana di un importante strumento come la consulta regionale.

Questo in ogni caso, non ci ferma ed andremo avanti facendo pressione verso i nuovi inquilini di Palazzo dei Normanni e di Palazzo Orleans.

## **IL DECLINO DELLA POLITICA**

Il vero declino non solo della consulta, ma dell'intera politica dell'emigrazione da parte del governo regionale, che ha accelerato un processo di disimpegno della politica, comincia sotto il governo Lombardo. Quel presidente, per prima cosa procedette alla riforma degli assessorati, cancellando la delega assessoriale dell'emigrazione, creando un anonimo gruppo di lavoro all'interno dell'Assessorato della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro. Il compito di questo gruppo, non era quello di gestire il settore, ma di chiudere ogni pendenza per accompagnare il settore alla chiusura definitiva.

In secondo luogo, avocò alla presidenza l'art. 26 della legge 55/80 che, come molti sanno, prevedeva la possibilità di orgabizzare convegni e seminari in Sicilia ed all'estero.

Dopo quello scippo, di quell'articolo non si seppe più nulla e cominciò la serie dei capitoli messi per memoria a partire da tutti quelli che riguardavano la consulta.

L'ultimo provvedimento inserito nei bilanci della regione riferito alla legge 55/80, risale al 2012. Con la venuta del presidente Crocetta, arriva anche la scomparsa definitiva dai bilanci della regione, dell'emigrazione siciliana, nel silenzio totale di tutte le forze politiche presenti in parlamento.

Da quel momento in poi, pur avendo promosso incontri con i gruppi, audizioni con la commissione bilancio e con la Quinta commissione permanente dell'Assemblea Regionale, i risultati non hanno portato a nulla, malgrado gli impegni assunti.

Che la decadenza era ormai giunta al massimo, lo si riscontra nel discorso di insediamento di Crocetta, dove l'emigrazione non è nemmeno menzionata. Nulla riscontriamo anche nel discorso di insediamento del presidente Musumeci che pure in qualche messaggio dichiara a gran voce che gli emigrati sono gli ambasciatori della Sicilia all'estero oppure, parole testuali: "noi abbiamo bisogno di voi la Sicilia ha bisogno di voi e voi avete bisogno di noi". Stessa voluta omissione si riscontra nel discorso di insediamento dell'attuale presidente dell'Assemblea Regionale che in materia possiamo solo registrare un rumoroso silenzio.

E si, che pensavamo di avere anticipato i tempi, quando in una lettera indirizzata ai candidati alla presidenza Musumeci, Micari, Cancelleri, Fava e La Rosa, dove si chiedeva ai candidati di impegnarsi per ripristinare la politica dell'emigrazione, non ha ottenuto nessuna risposta. Una risposta indiretta è arrivata dal nuovo presidente eletto l'On. Nello Musumeci che pur avendo in passato occupatosi di emigrazione, nel suo discorso di insediamento non ha trovato tempo e spazio per parlare degli emigrati e di cosa volesse fare nella loro direzione.

A concludere la grande decadenza della politica della Sicilia per i suoi figli emigrati, è senza dubbio l'abbandono totale della legge 55/80 i cui capitoli di bilancio vengono lasciati solo per memoria.

Ingloriosa fine di una politica costruita su reali necessità dell'emigrazione che aveva portato la Sicilia ad essere antesignana di un processo regionalizzato della vasta problematica e che ora invece la vede fanalino di coda rispetto alle altre regioni italiane.

## **L'USEF DI OGGI**

L'USEF sia in Sicilia che all'estero ha sempre sposato la politica dell'unità del movimento. Già nel 2008 promosse la nascita del Coordinamento delle Associazioni Regionale Siciliane dell'Emigrazione (CARSE). Uno strumento che non ebbe certo vita facile osteggiato da alcuni, ignorato da altri, non tenuto in considerazione dai politici.

Eppure l'USEF non ha fatto un passo indietro, pur in mille difficoltà, sia a spese dei dirigenti, sia con il contributo ricevuto da poche associazioni e dirigenti responsabili, ha cercato di andare avanti e di fornire consigli e servizi di vario genere ai circoli che si rivolgevano e continuano a rivolgersi alla direzione. Una politica dell'informazione è stata portata avanti sul sito dell'USEF ([www.usefinternazionale.org](http://www.usefinternazionale.org) / [www.usef.it](http://www.usef.it)) che ha sostituito il giornale "EMIGRAZIONE SICILIANA" che non va più in tipografia dal 2008 per evidente mancanza di fondi.

Una politica dell'informazione che va potenziata

Così oggi possiamo dire con un certo orgoglio, che l'USEF pur in mezzo a tante difficoltà, pur operando in un contesto ostile, distratto e disinteressato, è andata avanti aumentando la sua presenza all'estero.

E' in questo contesto che oggi possiamo dire di avere una associazione nell'alta Francia a Lille di nuova istituzione. Abbiamo riallacciato i contatti con la Svizzera dove opera il coordinatore Salvo Buttitta, oggi presidente COMITES di Basilea. Per restare in Europa, è in via di formazione l'USEF di Bruxelles dove manchiamo da tanto tempo e continuano ad essere ben presenti nelle rispettive comunità l'USEF di La Louviere con un giovane presidente nella persona di Vincenzo Arnone, l'USEF di Saint Nicolas con Giuseppe Chiodo e la sua attivissima commissione direttiva, l'Associazione Castronovo di Seraing presieduta da Lorenzo Brucculeri, mentre a Liegi è stato confermato alla presidenza del COMITES Giuseppe Maniglia. Sempre in Belgio, a Morlanwelz aderisce da tempo all'USEF l'Associazione Amici dell'INCA presieduta da Aldo Scalzo. In Germania opera Daniela Di Benedetto presidente del COMITES di Monaco di Baviera, mentre siamo in ripresa a Colonia dove abbiamo riallacciato contatti con Giuseppe Bartolotta.

Una nuova struttura sta per essere formata in Cile dove rinasce l'USEF eriuinisce in un unico contenitore le due associazioni aderenti all'USEF già esistenti: l'ASSIC e la SIRECI che in ogni caso continuano a mantenere le loro peculiarità.

Ritorna attiva l'USEF di Buenos Aires ostinatamente attenzionata da Nunzio Tabi, che oggi può contare su nuovi apporti e su una presenza nel COMITES della capitale argentina. Nuovi elementi infatti stanno arrivando anche in quel circolo che fa sperare in un ritorno all'antico prestigio. Continua ad operare il circolo Trinacria di Bahia Blanca, si è aggiunta in Argentina l'associazione Circolo Siciliano di Azul, Torna a fare attività l'USEF di Mendoza.

In definitiva, l'USEF può presentare un quadro positivo pur in questo periodo di crisi che sta mettendo in difficoltà tutto il movimento associativo.

Grandi passi si sono fatti nel campo dell'unità, rimettendo in piedi il CARSE che ha ripreso le



proprie attività con l'iniziativa sulla "legge dimenticata" di settembre 2019 a Raddusa, rilanciando la giornata del siciliano nel mondo giunta alla seconda edizione e portando avanti il progetto di archivio e museo regionale dell'emigrazione ubicato a Valguarnera. Il CARSE oggi, ha una propria personalità giuridica con statuto depositato all'Agenzia delle Entrate.

Un grande lavoro di tessitura sta portando avanti il coordinatore USEF in Argentina Salvatore Finocchiaro, che oltre ad incrementare l'USEF di Rosario dove è nata anche l'USEF Giovani, sta tessendo una serie di accordi con le centrali sindacali stipulando anche accordi di collaborazione che già ora ci permettono di fornire servizi qualificati alla comunità.

Dal lato del CARSE, è già in crescita la rete di coordinatori territoriali, che permettono di essere presenti in diversi territori potenziando la giovane struttura del coordinamento.

In Sicilia, la nostra associazione ha dovuto prendere atto delle difficoltà economiche in cui si trova ed ha dovuto chiudere la sede di Palermo già dalla fine del 2013, spostando la sede sociale a Serradifalco dove è possibile tenerla senza aggravio di spese.

Positivo, invece è senz'altro il rilancio dell'USEF provinciale di Palermo ad opera di Pino Apprendi che è il segretario con l'attuale presidenza di Enrico Di Maio.

Registriamo anche l'adesione all'USEF dell'Associazione Valguarneresi nel mondo, presieduta da Paolo Bellone.

Da notare, che l'USEF provinciale di Palermo che già si muove molto bene e rappresenta anche un importante punto di collegamento con le istituzioni regionali, è l'unica associazione provinciale che sopravvive tra tutti i tentativi fatti nelle altre province siciliane.

#### L'USEF DI DOMANI

Questo 14° congresso ha anche l'importante compito di disegnare l'USEF del futuro, partendo dalla considerazione che tra le associazioni siciliane, restiamo una delle più attive e delle meglio organizzate, con la responsabilità che questo ci assegna nel mondo dell'associazionismo.

Abbiamo dei punti di forza, come è facile dedurre dalla parte di questa relazione che parla dell'USEF di oggi, cosa questa che ci permette di guardare al futuro con ottimismo. Ciò non toglie che abbiamo l'obbligo di esaminare anche i punti di debolezza che ci consigliano di rivedere anche il metodo di intervento, che dobbiamo sviluppare e portare avanti.

Quando parlo di punti di debolezza, mi riferisco alla necessità di intervenire in Uruguay dove abbiamo perso i contatti con l'unica associazione che avevamo e cioè la famiglia siciliana di

Montevideo. A proposito di Montevideo, nella recente elezione dei COMITES, complice a nostro avviso anche il Console, si è aperta una parentesi poco chiara dopo quella riguardo alla nota vicenda del nuovo consolato. Un certo disimpegno del vecchio COMITES, che pensiamo non abbia bene capito cosa stava succedendo, accoppiato alla inspiegabile sparizione di un migliaio di plichi spediti e mai arrivati a destinazione, tra la lotta fatta all'unico organo di stampa presente: il giornale Gente D'Italia con l'intento di farlo chiudere, il COMITES è passato in mano al MAIU di La Morte, gemello del MAIE di Merlo.

In quella nazione, si è verificato in questo modo un rovesciamento di posizioni, mettendo l'associazionismo di centro sinistra all'opposizione.

Deboli e quasi assenti siamo in Brasile, poco presenti in Germania ed in Inghilterra e dobbiamo capire come potere intervenire e se ci sono possibilità di allargare la nostra rete associativa. Operazione questa, che richiede l'impegno di tutti.

Un impegno che deve consentirci di aumentare la nostra presenza intanto in Europa e dopo nel resto dei continenti.

Nell'USEF di domani, un nuovo percorso da intraprendere è quello di coinvolgere i comuni e quindi i sindaci, non è un caso che nei nuovi organismi di cui parlerò tra poco, si potranno riscontrare buone novità.

#### QUALE POLITICA PER L'USEF DI DOMANI

La situazione venutasi a creare, ci impone di guardare bene in faccia la realtà e di scegliere la nuova linea politica da seguire.

Intanto è ovvio che abbiamo la necessità di avere una sponda politica, che deve permetterci di potere fare entrare nel dibattito politico e parlamentare una politica rivolta ai siciliani all'estero degna di tale nome.

Oggi, come abbiamo visto non c'è una politica rivolta agli emigrati e non c'è una politica rivolta agli immigrati, settore dove tutti gli interventi sono quelli previsti dallo stato, ma non c'è una legge regionale in materia, come per quanto riguarda l'emigrazione la legislazione vigente è stata sterilizzata.

Impegni politici dell'immediato futuro dell'USEF e non solo, non potranno che essere una continuazione della battaglia per l'insediamento della consulta regionale dell'emigrazione che non può scavalcare le previsioni di legge previste dalla 55/80 unica oggi ancora in vigore anche se sterilizzata.

La nuova consulta ed il movimento associativo di cui l'USEF è importante parte, deve assumersi il gravoso compito di predisporre un nuovo disegno di legge che deve superare l'attuale, deve arrivare a fare indire la conferenza regionale dell'emigrazione siciliana, dalla quale oltre ad uscire la nuova legge ed il relativo regolamento, deve anche essere approntato il regolamento per la elezione diretta dei consultori, anche attraverso il voto elettronico o un metodo che deve essere attentamente vagliato. Inoltre, credo sia arrivato il momento di prevedere un coinvolgimento diretto degli emigrati nel voto per il rinnovo del parlamento regionale. È paradossale, infatti, che in pieno 2022 quando altri da tempo hanno sperimentato e utilizzato il voto elettronico, né l'Italia, né la Sicilia abbiano pensato a questo importante strumento per fare votare gli emigrati.

È doloroso vedere, che il disinteresse di oggi nei loro confronti, affonda le proprie radici in maggior parte nel fatto che non votano e quindi non contano nella mente di politici illuminati che alla base del loro impegno politico mettono la possibilità di lucrare qualche preferenza in più. Perché allora togliere agli emigrati la possibilità di esprimere il loro pensiero attraverso un voto e perché non pigliare in considerazione la necessità o la possibilità di avere in parlamento una rappresentanza dell'emigrazione? Questo ci sembra un importante tema da affrontare e studiare fino in fondo in un momento in cui viene messa in discussione la rappresentanza degli emigrati.

Non sfugge infatti a nessuno, credo, l'attacco mosso ai COMITES con tutte le difficoltà messe in atto per la loro elezione, Dalla raccolta delle firme alla richiesta di iscriversi per prendere parte al voto. Decisione questa che ha fatto scendere paurosamente il livello di partecipazione al voto che non supera il 4% e che mette in moto quei benpensanti che vorrebbero eliminare questo importante organo di rappresentanza, che invece, a nostro avviso va potenziato restituendogli compiti e mezzi economici per potere agire e fare fronte ai compiti istituzionali che la legge affida loro.

Un ulteriore attacco riduce la rappresentanza parlamentare degli emigrati seguendo i tagli orizzontali voluti dal M5S e votato da tutti, che va in controtendenza rispetto alla crescita della popolazione iscritta all'AIRE, che avrebbe diritto ad una rappresentanza adeguata e portata ai livelli previsti dalla costituzione italiana per gli eletti in Italia.

Questi due obiettivi o se volete, queste due problematiche, dovranno essere parte del nostro impegno del futuro, assieme alle altre reti associative, specialmente in un momento come questo, che l'emigrazione è fatta segno a strumentalizzazioni che si aggiungono a quelle del MAIE e di altri movimenti che si stanno già attrezzando per le prossime elezioni. Un esempio recente? Romagnoli ha già iniziato la sua campagna elettorale che coinvolgerà l'Europa, così come il MAIE ha iniziato le sue grandi manovre e la destra a partire dalla lega, cerca di aumentare la propria presenza

all'estero. Il centro sinistra, preda dalla sua endemica indecisione che frena il suo potenziale, se continua a non muoversi, potrebbe ritrovarsi con un pugno di mosche.

Aumentare e potenziare la rappresentanza dell'emigrazione, è un ulteriore impegno della nuova USEF, che deve sapersi districare in questo intricato mondo, senza perdere le proprie peculiarità e il principio di equidistanza dai partiti che compongono il centrosinistra.

Credo inoltre, che l'USEF debba dire la sua in merito al diritto di cittadinanza vuoi quella iure sanguini, che quella ius soli, che trova grande ostilità nella destra ed in quelli che credono di lucrare qualche voto opponendosi ad uno strumento di cui in buona sostanza loro stessi godono perché in vigore nel paese che li ospita. È davvero paradossale che loro godono di diritti che vogliono impedire ad altri, mentre diffondono paure e notizie false che disorientano le persone.

Tra gli impegni dell'USEF che uscirà da questo 14° congresso, dobbiamo mettere al primo posto una adeguata politica di alleanze che in Sicilia passa attraverso il CARSE del quale abbiamo attualmente la presidenza. In Argentina va intensificato il lavoro che si sta facendo in direzione di importanti reti sindacali di livello nazionale e la redazione di una anagrafe di portatori di doppia nazionalità. In oltre credo siamo già sufficientemente presenti con i contatti e le partecipazioni che abbiamo con enti come la FILEF della quale siamo parte e abbiamo rappresentanti sia nella presidenza che nel direttivo e nell'assemblea e siamo la parte siciliana della stessa FILEF. Presenza e rappresentanza abbiamo nel Forum delle Associazioni Italiane nel Mondo (FAIM).

Con la FILEF, così come dobbiamo intensificare una collaborazione nel campo dell'informazione della quale accenno più avanti, penso dobbiamo aprire una nuova stagione di collaborazione attiva che ci può permettere di accedere in partenariato a progetti che ci potrebbero consentire un finanziamento delle attività della nostra associazione. Ciò, in considerazione del fatto che la FILEF sta facendo i passi necessari per entrare nel terzo settore.

In Sicilia nascono nuove realtà associative che dobbiamo attenzione, come ad esempio il forum dei siciliani all'estero di recente formazione organizzato da Forza Italia ed altre associazioni nate di recente attorno alla nuova emigrazione ed all'emigrazione studentesca.

Questi ed altri gli impegni che attendono la nuova USEF e con i quali dobbiamo confrontarci, oltre che con una adeguata politica di informazione che deve renderci maggiore visibilità e capacità di incisione. Oggi essa è affidata tutta alla pagina dell'USEF che, lasciatemi dire, con grande sforzo e notevole impegno riusciamo a portare avanti. Approfitto per rinnovare la richiesta di potenziare questo strumento, come da tempo vado dicendo, tentando di avere una vera redazione dove confluisca il lavoro di collaboratori che arricchiscano la pagina di nuove rubriche e una

informazione che dia un quadro il più possibile completo di quanto accade nel mondo dell'emigrazione e nel mondo politico che abbiamo la necessità di seguire con attenzione. Al questo mondo infatti, dobbiamo indirizzare le nostre pressioni e le nostre richieste che riteniamo utili agli emigrati.

Un ulteriore potenziamento può e deve venire instaurando una maggiore sinergia tra il nostro sito e la nostra politica di informazione, con la rete informativa della FILEF e delle sue diramazioni.

Un ruolo importante nella nostra politica di informazione, potrebbe essere assolto da radio MIR che trasmette da Bruxelles e che tra gli altri fa capo a Pietro Lunetto che sta seguendo il ritorno dell'USEF a Bruxelles. Radio MIR è riuscito a creare una rete radio importante in sinergia con altre emittenti che operano in varie parti del mondo. Qui dobbiamo fare uno sforzo per collegarci con qualche radio locale, mettendolo in corrispondenza con radio MIR e ampliando in questo modo i nostri mezzi di comunicazione.

#### LA NUOVA ORGANIZZAZIONE

Come è noto, il nostro statuto prevede una organizzazione composta da un Ufficio di presidenza, una segreteria generale, un consiglio generale.

Il Consiglio Generale uscente, attualmente è composto da 43 componenti. Debbo dire che purtroppo non ha brillato per partecipazione ed interesse, pur avendone certamente tutte le capacità, cosa della quale sono certo. Evidentemente è mancata qualcosa, che non ha consentito di sviluppare un adeguato senso di appartenenza, una sinergia, per cui anche chi poteva dare un importante contributo, si è mantenuto defilato. Dico questo senza polemica, ma solo per capire come abbiamo lavorato fino ad oggi e come occorre cambiare atteggiamento se vogliamo andare avanti.

Nel nuovo consiglio, vanno tenute in debito conto le novità che ci sono nel corpo dell'USEF, così come va tenuto in gran conto la necessità di avviare un rinnovamento che possa in qualche modo assicurare il futuro della nostra associazione.

Per questo va fatto uno sforzo per reperire nuove figure giovani, per avviare un rinnovamento dell'organizzazione. Un processo già in atto, che vede un giovane alla guida dell'USEF di La Louviere, un gruppo di giovani che si è organizzato in Argentina e sta lavorando bene,

Un giovane abbiamo nominato coordinatore USEF in Svizzera, mentre occorre potenziare l'inserimento di donne nuove e/o riconfermate, che ci debbono condurre ad una adeguata parità di genere.

Penso che al di là del Consiglio Generale, dovremmo anche prevedere un organismo assembleare consultivo, che racchiuda tutti i presidenti di circoli o associazioni USEF o aderenti.

In secondo luogo, credo dobbiamo pensare a quale assetto istituzionale dare all'USEF, se mantenerla come una semplice associazione come è ora, o adeguarla con le dovute modifiche statutarie alle associazioni del terzo settore, con tutto ciò che questo significa. Questa veste non può prescindere dall'aver personale esperto e capace che deve seguire amministrativamente l'associazione, che in questo modo potrebbe partecipare ai bandi regionali, nazionali ed europei.

Questa possibilità, comunque non può e non deve affievolire il nostro impegno sul rispetto della legge 55/80 vecchia o rinnovata, che prevede ruoli e finanziamenti per le associazioni regionali.

Un'ulteriore situazione da attenzionare, è la posizione delle nostre associazioni all'estero. Nel rinnovo dei COMITES, non tutte le nostre associazioni sono state invitate a prendere parte al voto. Ciò perché, malgrado noi l'avessimo sollecitato, solo poche di loro sono inserite negli albi consolari secondo le norme dettate dal Ministero degli Esteri con la propria circolare n. 2 del 09 ottobre 2013, che ho provveduto a fare avere a tutti. Questa è una operazione che dobbiamo portare avanti prima possibile per potere fare valere i diritti che la legge ci permette.

#### FINANZIAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE

Anche senza fare attività di rilievo, che ad oggi e da tempo alcune associazioni come i circoli del Belgio portano avanti a loro spese, mentre la partecipazione della direzione avviene a spese proprie, ci sono delle spese da affrontare, come in altre occasioni ho sostenuto. Mi riferisco al costo per mantenere il sito dell'USEF, a quello che incide periodicamente la manutenzione dello stesso, la possibilità di intervento che è ridotta quasi a zero.

Oggi, l'unica fonte di finanziamento resta il tesseramento dei componenti il Consiglio Generale e il pagamento della quota di adesione delle associazioni. Fondi che sono entrati in piccolissima parte malgrado i solleciti spesso fatti che sono rimasti senza risposta.

Io credo che il pagamento della tessera e della quota associativa per i circoli, non è solo un fatto economico, che pure di questi tempi assume una notevole importanza, ma è un modo per sollecitare e sentire un sentimento di appartenenza ad un organismo ad una famiglia organizzata di cui ognuno di noi fa parte e sente il dovere di sostenere non tanto e non solo economicamente, ma collaborando, rendendo gli altri partecipi delle nostre idee dei nostri suggerimenti in modo che assieme all'organizzazione cresciamo tutti assieme, riusciamo meglio a formare ed ad informare la nostra "base", quella parte di emigrazione che crede nella nostra organizzazione. In questo modo diamo la certezza che in Sicilia ci siano dei punti di riferimento sicuri, attivi, che si impegnano.

Mi viene alla mente le tante volte che ho sollecitato collaborazione per il sito USEF, informazione sulle attività che in questo modo diventano patrimonio comune e stimolo di emulazione dello stesso tempo danno vigore al blog e lo arricchiscono.

Io mi auguro che il nuovo consiglio generale tenga conto di queste raccomandazioni, di queste sollecitazioni ed accompagni una ulteriore e migliore crescita della nostra associazione, in un momento di ripresa della emigrazione e di necessità di aumentare la capacità di assistenza e di informazione di persone che spesso partono alla ventura in cerca di una vita migliore.

## REGISTROI VERBALI USEF 2022

### VERBALE N.3 DEL 22 LUGLIO 2022 XIV CONGRESSO GENERALE

Il giorno 22 luglio, debitamente convocato a mezzo invito diramato pere-mail, in Palermo Via Generale Magliocco n. 46 presso la sala Conferenze della Regione Siciliana, si sono riuniti i delegati al XIV congresso generale dell'USEF, che per decisione precedentemente presa, si svolge in modalità mista in presenza e da remoto.

Alle ore 10,30, secondo quanto previsto nel programma, si insedia la presidenza del congresso nelle persone di: Salvatore Augello, Angelo Lauricella, Amato Cettina, Buttitta Salvatore, Apprendi Giuseppe.

Preliminarmente si dà atto che il Segretario Generale ha fatto arrivare a tutti i delegati la relazione del congresso, per rendere più agevole il dibattito congressuale.

Si passa a nominare la commissione elettorale, mentre per la commissione politica si dà atto che data la particolarità del congresso sarà dato incarico alla nuova segreteria generale di redigerla e diffonderla, facendola arrivare alle istituzioni di pertinenza.

La commissione elettorale composta dai Sigg. Salvatore Augello, Angelo Lauricella e Bonura Salvatore.

Sbrigate le prime formalità, il Presidente Angelo Lauricella dà la parola a Salvatore Augello per la relazione.

Augello informa che dato il precipitare della situazione politica, essendosi nel frattempo verificato la crisi che ha portato alle dimissioni del governo Draghi con conseguente scioglimento delle Camere, la relazione in possesso dei congressisti, ha dovuto subire le necessarie modifiche che tenessero conto della nuova situazione politica.

Il relatore, quindi, da notizia di quanto successo a Roma, cosa che rende ancora più grave la situazione politica italiana in un momento in cui imperversa ancora la pandemia da COVID con l'aggravante che ormai da molti mesi è in atto una crudele guerra promossa dalla Russia ai danni dell'Ucraina. Momento politico delicato anche per via degli impegni da rispettare con l'Europa per l'attualizzazione del PNRR senza i quali, anche il prestito ed il contributo a fondo perduto concordati con l'Unione Europea, rischiano di essere perduti.

Il relatore ricorda che negli ultimi anni si è aggravato l'abbandono degli italiani all'estero, considerato che i governi di Roma da tempo non ricolgono agli emigrati l'attenzione che loro meritano. A questo disinteresse va aggiunto il tentativo di ridimensionare la rappresentanza degli emigrati, che dopo il taglio dei parlamentari che riduce la già ridotta e poco rappresentativa componente parlamentare eletta all'estero, che non tiene nemmeno conto di quanto prevede la costituzione italiana in termini di elezioni e di rappresentanza dei senatori e dei deputati, allargando la forbice tra quanti elettori rappresenta un parlamentare eletto all'estero ed uno eletto in Italia.

In questa situazione di difficoltà e di attacco, si inquadra la recente elezione per il rinnovo dei COMITES e di conseguenza la elezione del CGIE, anch'esso ridotto di numero.

Dalla situazione politica nazionale, il relatore passa ad esaminare la politica della Regione Sicilia, che è ancora più grave rispetto a quella nazionale, con la quale ha certamente in comune il fatto che entrambe ignorano l'esistenza ed il ruolo del movimento associativo.

La Sicilia da oltre 20 anni non ha la consulta regionale dell'Emigrazione e dell'Immigrazione e da dieci anni ha cancellato la presenza dei siciliani all'estero dai propri bilanci, dopo avere eliminato la delega assessoriale dell'Emigrazione.

In questa situazione di grande difficoltà, l'USEF riesce a sopravvivere e ad ingrandire la propria presenza all'estero con nuovi circoli oggi presenti ad Azul in Argentina, dove opera il Coordinatore per l'Argentina nella Persona di Salvatore Finocchiaro, che ha anche avviato un grande lavoro di tessitura e di accordi con le principali centrali sindacali. Un potenziamento delle strutture in Cile, una nuova presenza in Francia a Lilla ed un ritorno in Svizzera con la nascita dell'associazione a Basilea e la nomina di un Coordinatore per l'intera nazione elvetica nella persona di Salvo Buttitta.

Nuovi spiragli si aprono sulla Germania, dove si aggiunge una possibilità di riapertura a Colonia.

Ci sono anche dei punti di debolezza che richiedono un'attenzione particolare, come il Brasile, L'Inghilterra, l'Olanda, la stessa Germania dove al momento abbiamo una rappresentanza solo a Monaco di Baviera. Restando nella politica di alleanze il relatore ricorda che in Sicilia si è ricostituito di nuovo il CARSE ente del quale l'USEF ha la presidenza e che è iniziato un'attenzione nuova nei confronti dei sindaci, cosa già sperimentata con successo all'estero.

Partendo da queste premesse, il relatore disegna l'USEF di domani, partendo dalla certezza che l'Associazione resta una delle più vitali sia a livello regionale che in giro per il mondo, questo conferisce un certo ottimismo sul futuro della stessa associazione, che guarda avanti pronta ad affrontare le nuove sfide. Obiettivi che nell'immediato si possono riassumere in un rinnovato impegno nella lotta politica nei confronti della regione, al fine di ottenere la nuova consulta, una profonda revisione della legge 55/80, una conferenza regionale dell'emigrazione che deve portare alla redazione della nuova legge nonché del regolamento per la elezione diretta dei consultori all'estero, magari ricorrendo al voto per corrispondenza, metodo che si può allargare alla possibilità per gli emigrati di votare per eleggere il parlamento regionale.

L'opportunità di tenere conto delle nuove realtà associative che vanno nascendo in Sicilia, suggerisce di pigliare contatti con questi nuovi enti, per vedere se e quali possono esserci punti in comune.

Una particolare attenzione va rivolta agli enti locali, iniziando un rapporto nuovo con i comuni, progetto che già da ora trova risposta, dal momento che una rappresentanza di sindaci fa parte del nuovo consiglio generale dell'USEF.



Passando a parlare del finanziamento dell'Associazione, il relatore ricorda che una decisione prevede una quota tessera per i componenti del consiglio generale ed una quota di adesione all'anno da parte delle associazioni e dei circoli aderenti.

Questo non solo per un fatto economico che ha la sua importanza, ma principalmente per un fatto politico, che spinge a fare crescere un istinto di appartenenza ed a ritenere propria l'associazione.

D'altro canto, considerato che non esistono finanziamenti da oltre dieci anni e che al momento le attività che si possono fare si fanno a carico delle associazioni che organizzano mentre i dirigenti garantiscono la loro presenza a spese proprie, bisogna potere fare fronte alle poche spese che non possono essere né ignorate né evitate e non possono certo essere scaricati solo sulle spalle dei dirigenti.

A questo punto si apre il dibattito, che vede gli interventi di Lorenzo Brucculeri del Belgio presente in sala, che dopo avere ricordato la morte di un grande amico dell'USEF: Jak Heleven già sindaco di Saint Nicolas, illustra la situazione dei circoli Seraing e di Saint Nicolas e le attività che si portano avanti.

Le condizioni dell'emigrazione in Germania viene invece illustrata da Daniela Di Benedetto presidente del COMITES di Monaco di Baviera, che parla anche di una mobilità sollecitata per on line e del fatto che quanto promesso per quella strada, non viene rispettato una volta che le persone giungono in Germania, quando cadono preda di speculatori senza scrupoli che spesso portano i malcapitati a adattarsi a lavori al limite della schiavitù o a ritornare in patria dopo avere dato fondo alle poche riserve economiche che si sono portati dietro.

Segue l'intervento di Salvatore Arnone consigliere comunale di La Louviere e componente della presidenza uscente presente in sala, che illustra i rapporti sviluppati dal suo comune di residenza in Belgio ed il comune di Aragona e del programma di stipulare a settembre anche un patto di amicizia con il comune di Casteltermini. Parla anche delle difficoltà in cui si trovano le associazioni, dopo oltre due anni di impossibilità a realizzare iniziative abituali.

Dall'Argentina interviene Salvatore Finocchiaro che illustra il lavoro fatto per allargare la rete di alleanze con i sindacati. Accenna al fatto che tutte le attività si fanno a spese proprie e che l'impegno è quello di rendere ancora più forte l'associazione, che ha la sua rappresentanza nel COMITES.

Pietro Lunetto dal Belgio, coordinatore nazionale della FILEF e del FAIM, conduttore e editore di Radio MIR di Bruxelles, parla di sinergie che è possibile sviluppare sia con la FILEF che con la radio e la rete che si sta sviluppando in giro per il mondo.

Buttitta presidente del COMITES di Basilea e coordinatore USEF per la Svizzera, il quale evidenzia la necessità e la possibilità di fare dell'USEF un info point per fornire notizie ai nuovi emigrati, accompagnandoli in una integrazione sociale e lavorativa. Propone la creazione di una rete tra i giovani buona anche per fare circolare l'informazione. Informare sui bandi del progetto "RESTIO AL SUD", puntare anche sul turismo delle radici.

Dall'Argentina intervengono Nunzio Tabi presidente dell'USEF di Buenos Aires e Maria Rosa Alfieri, componente del COMITES della stessa città, che parlano dell'USEF locale e del programma di crescita dopo avere superato le gravi condizioni in cui oggi versa l'Argentina.

Viene data la parola al Prof La Galla, nuovo sindaco di Palermo, che, portando il saluto dell'Amministrazione da lui presieduta, elogia il lavoro delle associazioni, uniche a conoscere bene

la realtà migratoria dei nostri emigrati. Invita a produrre progetti che possano potenziare l'identità siciliana, ma anche il pluralismo con altre identità. L'Amministrazione comunale di Palermo, è pronta a recepire e fare propri questi progetti.

Prima di interrompere per una pausa di ristoro, si decide di dare la parola a Lauricella per le conclusioni per poi interrompere e riprendere per gli ultimi adempimenti.

Lauricella esprime in apertura soddisfazione per come si sta svolgendo il congresso. Sottolinea con rammarico l'assenza della regione che sottolinea, qualora ce ne fosse bisogno, il disinteresse che si manifesta ormai da oltre dieci anni. Sottolinea che occorre fare pesare la nostra presenza nelle prossime elezioni regionali. L'USEF deve schierarsi per chi vuole la pace, lo jus soli, contro che punta sul razzismo e contro l'immigrazione. Anche lui ricorda Heleven ma anche dirigenti scomparso come Antonina Cascio e Amedeo Castello.

Accenna alla fase difficile che sta affrontando l'USEF in USA, in Canada, in America Latina, mentre affronta la questione giovanile, che non invoglia i giovani a prendere parte alle attuali associazioni. Bisogna dare loro spazi autonomi e possibilità di organizzare le iniziative che sono di loro gradimento. Facciamo in modo che di interessano alla cultura, anche quella locale, alla musica e ad altri temi di loro gradimento. Organizziamo l'accoglienza dei nuovi, incentivando la nascita di reti di gruppi locali tra giovani.

Accenna alla debolezza organizzativa in Sicilia, dove non esistono circoli, non si fanno le attività che si fanno all'estero, cosa questa che rende inadeguato l'associazionismo siciliano. Che alla fine riduce anche il disinteresse dei gruppi dirigenti.

“Dobbiamo fare un'analisi ed un'autocritica dura e profonda che cui deve portare a cambiare modello, a costruire la successione, o siamo destinati a scomparire”.

Si dà atto che nel corso del dibattito si è data lettura di messaggi pervenuti da parte dell'On. Francesca La Marca, On. Angela Schirò, Sen. Fabio Porta, Sen. Francesco Giacobbe e On. Luciano Vecchi responsabile del PD per gli Italiani nel Mondo.

I lavori si interrompono alle ore 14,00, per essere ripresi alle ore 14,30.

Alla ripresa Augello illustra il lavoro della commissione elettorale sottolineando lo sforzo fatte nel rinnovare il Consiglio Generale che passa da 43 a 49 e che vede l'ingresso di 21 nuovi elementi tra i quali 4 sindaci e la presenza di 13 donne, certo poche, ma è un inizio.

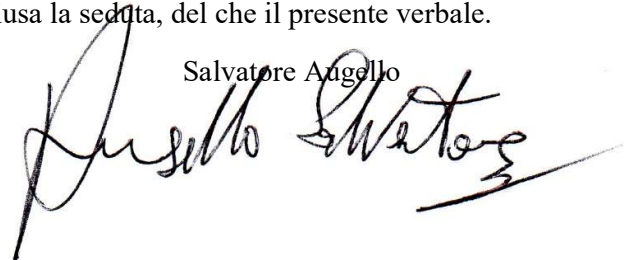
Si dà lettura della proposta che viene approvata ad unanimità di voti e che fa parte integrante del presente verbale al quale si allega sotto ALLEGATO “A”.

**Si passa a votare l'Ufficio di presidenza approvato ad unanimità, che risulta così composto: Angelo LAURICELLA presidente, Salvatore ARNONE, Francesca MESSANA, Daniela DI BENEDETTO, Enrico DI MAIO componenti.**

**A seguire si vota sulla segreteria genera, che ad unanimità di voti risulta la presente: Salvatore AUGELLO Segretario Generale, Salvatore BONURA, Pino APPRENDI, Valentina BONGIOVANNI, Graziella BIVONA Componenti.**

Finite tutte le formalità statutarie, il presidente dichiara chiusa la seduta, del che il presente verbale.

Salvatore Augello



## ALLEGATO "A": NUOVO CONSIGLIO GENERALE

1. AUGELLO	Salvatore	Sicilia
2. ALFIERI	Maria Rosa	Argentina
3. AMATO	Cettina	Belgio
4. APPRENDI	Pino	Sicilia
5. ARNONE	Salvatore	Belgio
6. ARNONE	Vincenzo	Belgio
7. BELLAFIORE	Leonardo	Sicilia
8. BELLOMO	Vincenzo	Sicilia
9. BELLONE	Paolo	Siciliaù
10. BIVONA	Graziella	USA
11. BONURA	Salvatore	Sicilia
12. BONGIOVANNI	Valentina	Sicilia
13. BUBELLO	Giovanna	Sicilia
14. BURTONE	Giovanni	Sicilia
15. BUTTITTA	Salvatore	Svizzera
16. BRUCCULERI	Lorenzo	Belgio
17. CACIOPPO	Mariangela	Sicilia
18. CAMPANELLA	Angelo	Francia
19. CALTABIANO	Alberto	Spagna
20. CASTELLO	Giovanna	Cile
21. CHIAZZESE	Gianni	Canada
22. CHIODO	Giuseppe	Belgio
23. DI BENEDEETTO	Daniela	Germania
24. DI MAIO	Enrico	Sicilia
25. DI MAFRTINO	Luigi	Australia
26. FERRO	Giovanni	Sicilia
27. FINOCCHIARO	Salvatore	Argentina
28. GIACOBBE	Francesco	Australia
29. HAMEL	Pasquale	Sicilia
30. LA MARCA	Francesca	Canada

31. LAURICELLA	Angelo	Sicilia
32. LICASTRI	Salvo	Sicilia
33. LOPEZ	Giselle	Argentina
34. MAIETTA	Giuseppina	USA
35. MALLIA	Mario	Sicilia
36. MANIGLIA	Giuseppe	Belgio
37. MESSANA	Francesca	Sicilia
38. PACE	Calogero	Francia
39. PIACENTI	Daniele	Cile
40. PORTA	Fabio	Brasile
41. PRIVITELLO	Rocco	Argentina
42. QUEZADA	Virginia	Cile
43. RIBAUDO	Franco	Sicilia
44. SAENZA	Ignazio	Argentina
45. SIDOTI	Antonino	Argentina
46. SPALLINO	Rosalia	Sicilia
47. TABI	Nunzio	Argentina
48. TRICOLI	Stefano	Belgio
49. ZAMBITO	Giuseppe	Sicilia

RESIDENTI ALL'ESTERO N. 27

NUOVI N. 22

RESIDENTI IN SICILIA n. 19

DONNE N.13

Salvatore Augello



**MESSAGGI RICEVUTI**

**SENATORE FABIO PORTA**

Caro Segretario Generale e caro Presidente,

l'improvvisa crisi politica in corso proprio in questi giorni non mi permette di essere presente, come avrei voluto, al Congresso dell'USEF, e questo mi dispiace molto.

Considero ormai l'USEF come parte integrante del mio mandato politico in Parlamento, nonché della mia storia di impegno a favore delle comunità siciliane e italiane all'estero.

Mi ritrovo quindi nella relazione dell'amico e compagno Totò Augello, con il quale ci siamo confrontati nei giorni scorsi anche in prospettiva delle prossime difficili ma importanti sfide elettorali che ci attendono.

Condividiamo anzitutto una comune preoccupazione rispetto all'avanzare tra gli italiani all'estero, soprattutto in Sudamerica, di forze politiche che hanno fatto della demagogia spicciola, del clientelismo e anche dei brogli elettorali la vera radice del loro insediamento all'interno delle nostre collettività; a questa sciagura, che ha già avuto conseguenze nefaste anche nella credibilità presso le istituzioni italiane degli italiani nel mondo.

Dobbiamo opporci con una rinnovata iniziativa politica che faccia del sostegno all'associazionismo sano come quello al quale appartiene l'USEF il perno di questo rilancio della presenza all'estero di chi si ispira ai valori che sono alla base della nostra Costituzione.

Analogamente va ripresa e portata a termine con successo la giusta e antica battaglia dell'USEF per la Consulta dei siciliani nel mondo; risulta ancora più anacronistica e incomprensibile la mancanza di sensibilità e lungimiranza delle nostre istituzioni regionali. Investire nella presenza dei siciliani all'estero infatti vuole dire non solo rendere un dovuto omaggio ad una storia gloriosa di sacrifici e successi ma anche stabilire un proficuo e prezioso rapporto con quell'Altra Sicilia che per noi oggi può essere una inesauribile fonte di turismo, commercio e proiezione internazionale della nostra regione.

Buon lavoro, quindi, al gruppo dirigente e a tutti i siciliani nel mondo, alle autorità presenti e a coloro che seguiranno da remoto questo importante congresso.

Viva la Sicilia ! Viva l'Italia ! Viva i siciliani e gli italiani nel mondo ! Lunga vita all'USEF !

Fabio Porta

## **PARTITO DEMOCRATICO**

A Salvatore Augello

Segretario generale dell'Unione Siciliana Emigrati e Famiglie

(USEF)

Caro Augello, é con grande piacere che rivolgo a te e a tutti i partecipanti al 14° Congresso DELL'USEF il caloroso saluto del Partito Democratico e i sinceri auguri di buon lavoro. L'USEF ha continuato ad essere, anche in questi difficili anni, un punto di riferimento prezioso non solo per gli

emigrati siciliani nel mondo ma, più in generale, per tutto l'insieme delle comunità italiane all'estero. In questo momento di grave crisi politica del nostro Paese, forti sono le preoccupazioni per la tenuta democratica, sociale ed economica dell'Italia. Ancora una volta una parte del sistema politico italiano ha anteposto il proprio presunto tornaconto individuale all'interesse del Paese. E, purtroppo, grande continua ad essere il disinteresse verso i fenomeni migratori che, dall'Italia, sono ripresi cospicuamente negli ultimi anni. Non possiamo accettare che milioni di concittadini che vivono da tempo all'estero o che le centinaia di migliaia di giovani che ogni anno varcano i confini per lavorare o studiare, trovino difficilmente un punto di riferimento nelle istituzioni o nelle rappresentanze italiane. O che l'interesse ai nostri connazionali sia limitato solo alle scadenze elettorali. Il Partito Democratico è l'unica forza politica italiana dove i residenti all'estero non solo hanno piena cittadinanza ma sono parte essenziale degli organi dirigenti. Essere parte delle comunità di residenza e, contemporaneamente, parte della vita italiana, è il nostro modo di essere che, in tante realtà, condividiamo con L'USEF. Nel condividere le battaglie comuni che sono al centro del vostro congresso rinnovo l'impegno - caro Salvatore - a una proficua collaborazione e fare nostre le vostre idee e proposte. Buon lavoro!

Luciano Vecchi

Responsabile Italiani nel Mondo del Partito Democratico Roma, 21 luglio 2022

Via S'Andrea delle Fratte, 16

00187 Roma

telefono: +390667547214

mail: [itmondo@partitodemocratico.it](mailto:itmondo@partitodemocratico.it)

## **ONOREVOLE FRANCESCA LA MARCA**

14° Congresso generale dell'USEF - Palermo 22 Luglio 2022

Caro Segretario Generale Augello, gentili Presidente Lauricella, Assessore Scavone, Sindaco La Galla, cari delegati e corregionali,

Impegni già assunti da tempo non mi consentono di essere con voi. Non voglio, tuttavia, far mancare il mio saluto e i miei auguri di buon lavoro per il Vostro 14esimo Congresso Generale.

Da siciliana di seconda generazione, ricordo che mio padre, originario di Delia, nominava spesso l'USEF e che anche noi ragazzi partecipavamo alle diverse attività dell'associazione. Mio fratello, grazie all'USEF e al carissimo amico Augello, ha potuto trascorrere un'intera estate in un angolo bellissimo della nostra Regione, meno conosciuto rispetto ai luoghi più turistici, rinsaldando le sue radici culturali, la sua lingua e dunque la sua identità.

La partecipazione alla vita associativa, nelle sue diverse forme, ha contribuito a farci maturare come italiani di seconda generazione. E questo ritengo sia il valore più alto espresso dal nostro associazionismo regionale.

Il volto dell'emigrazione è certamente cambiato da quando i miei genitori emigrarono in Canada. Ma ancora oggi dalla nostra terra partono giovani e intere famiglie, per necessità o per ricercare un futuro migliore. C'è dunque ancora molto da fare pure in queste mutate condizioni.

Spesso si sente parlare della crisi dell'associazionismo, del disinteresse delle nuove generazioni, della perdita dei legami. Ed è certamente un problema che va affrontato con serietà. Io credo, però, che non sia diminuito l'interesse dei giovani verso la propria cultura e terra di origine e che questa sia una leva per il futuro stesso delle nostre associazioni. Bisogna piuttosto trovare i linguaggi adatti per raggiungere questo obiettivo.

Chi mi conosce sa quanto sia orgogliosa delle mie radici siciliane e chi conosce il mio lavoro parlamentare sa quanto abbia a cuore il tema del "Turismo di Ritorno" sul quale ho messo molto impegno e ottenuto alcuni risultati positivi.

Il mio auspicio è che la Regione Sicilia riprenda un percorso di attenzione verso le sue comunità all'estero e investa soprattutto sui giovani e sulle eccellenze professionali sparse nel mondo. Occorrono misure che possano favorire il rientro in Sicilia, ma anche costruire reti di collaborazioni culturali, scientifiche e professionali. Mi auguro, inoltre, che sia possibile dedicare ai giovani di origine siciliana specifici progetti di turismo. L'USEF, con il suo bagaglio di esperienze positive e di rapporti consolidati, può certamente fornire un contributo prezioso anche in questo ambito di intervento.

Questo è il mio auspicio e su questo vi è tutta la mia disponibilità a collaborare per il bene dei nostri giovani e delle generazioni future.

Un caro saluto.

Francesca La Marca



Roma, 21 luglio 2022

ONOREVOLE ANGELA SCHIRO'

14° CONGRESSO GENERALE DELL'USEF PALERMO 22 LUGLIO 2022 Cari Segretario Generale Augello e Presidente Lauricella, Gentilissimi Sen. Antonio Scavone, Prof. La Galla, Carissimi amici dell'USEF Anche se non potrò essere presente al vostro Congresso, mi preme farvi giungere, con amicizia e spirito di partecipazione, i miei auguri di buon lavoro e i miei saluti più cordiali. Sono sincera se dico che non conosco altra organizzazione associativa in emigrazione che, come l'USEF, abbia saputo costantemente coniugare i principi di solidarietà e di democrazia con la fedeltà alle radici e all'identità della nostra Sicilia. Oltre ad esserne fieri, dobbiamo tutti difendere

con convinzione questo costante ancoraggio di solidarietà e di tutela che gli emigrati siciliani hanno avuto perché non solo è un patrimonio della nostra storia, ma anche una risorsa per il presente e per il futuro. L'Italia sta cercando una nuova strada di ripresa e rilancio a livello internazionale dopo il buio di questi ultimi anni e la rete associativa, come sempre, rappresenta il principale terreno di sostegno e di proiezione. Questo vale ancora di più per la Sicilia, che nelle sue classi dirigenti dovrebbe essere più consapevole di questa opportunità che le si offre. Basti pensare, ad esempio, che nel momento di mettere sul terreno il progetto sul "Turismo delle radici", il primo richiamo che viene in mente per organizzare all'estero la domanda è quello delle associazioni, ancora una volta sottovalutate, come ho cercato di dire in una mozione che di recente ho depositato alla Camera. Gli auguri di buon lavoro e di buon cammino che faccio a voi, dunque, sono gli auguri che faccio a tutti i nostri emigrati di origine siciliana e alla stessa Sicilia, affinché aprendosi al mondo e riconoscendo le sue forze più vive, come l'USEF, sappia cogliere le occasioni che si presentano e fronteggiare positivamente i tempi non facili che attraversiamo. Un caro saluto a tutti e auguri di buon lavoro.

Angela Schirò

Roma 20 luglio 2022

**SENATORE FRANCESCO GIACOBBE**

Sul territorio che ha reso familiare

Al Segretario Generale dell'USEF  
Salvatore Augello

Roma 20 luglio 2022

Gentilissimo Segretario, caro Salvatore,

desidero ringraziarti per il gentile invito al Congresso dell'USEF a cui purtroppo non potrò prendere parte in quanto impegnato in missione del Senato per una visita istituzionale.

Il giorno del congresso rappresenta la giornata più solenne che segna l'importanza del vostro impegno in tutto il mondo.

Ma ricordo a me stesso innanzi tutto che sono passati oltre cinque decenni che l'USEF è a contatto con diverse realtà nel mondo, ma, soprattutto una forte presenza sul territorio che ha reso familiare la vostra associazione non solo alla collettività Italiana, e in particolare a quella Siciliana, che ha imparato a conoscervi e ad apprezzarvi.

Il ruolo dell'USEF e delle Associazioni degli Italiani nel Mondo ha permesso di interloquire con le varie forze politiche presenti in quei territori riuscendo con la propria tenacia a fare acquisire tanti diritti. Ancora oggi non dobbiamo abbassare la guardia ed è di fondamentale importanza riuscire a portare avanti il ruolo dell'USEF delle associazioni nel mondo.

In questo voglio sottolineare un paradosso, in quanto in questi anni insieme abbiamo continuato a lavorare sui progetti dell'USEF, ma nello stesso tempo la nostra Regione Sicilia non ha mai



ricosciuto fino in fondo. il ruolo della Consulta dell'Emigrazione Credo che sia arrivato il momento di risolvere questo paradosso.

Le mie origini in particolar modo mi rendono ancora più coinvolto nelle attività dell'USEF e per questo voglio ringraziare Salvatore Augello per il suo impegno, un impegno fondato su solide basi; quali le lotte contro il razzismo, la libertà di fare politica, il diritto di voto. Diritti non sempre scontati e che una volta acquisiti dobbiamo ogni giorno attraverso il nostro impegno salvaguardare.

L'USEF ha l'onore di rappresentare una delle più grandi associazioni nel Mondo ma per questo ha anche l'onere di riuscire a mantenere vivo l'interesse verso il mondo dell'Associazionismo.

Nell'augurarvi un buon lavoro congressuale ribadisco tutta la mia vicinanza all'USEF e ai suoi organi dirigenziali e la mia disponibilità ad affrontare insieme le sfide per il futuro.

Cordiali saluti

Sen. Francesco Giacobbe